

Di Pietro licenzia la Pozzati per «competenze migliori»

Il leader Idv: «C'è il nome giusto per le nuove responsabilità»

di RITA BARTOLOMEI

POLTRONAI e maschilisti, è l'accusa. Cosa risponde? «Ma se siamo il partito che ha più rivalutato le pari opportunità! E a Bologna abbiamo fatto capire alla coalizione che siamo un'opportunità per governare meglio». Antonio Di Pietro, leader dell'Idv e dell'alternativa — la parola che ripete ossessivamente l'altoparlante in piazza Nettuno — ieri pomeriggio arriva tra i sostenitori che raccolgono le firme per i tre referendum su acqua, nucleare e legittimo impedimento. E scarica Maura Pozzati. Da oggi sostituita come assessore in Provincia. In pole Giuseppe De Biasi, consigliere, unico nome fino al giorno prima.

COALIZIONE

«I democratici non possono più governare da soli. Non siamo la brutta Cenerentola»

Anche se, nella complicata conclusione della crisi, nelle ultime ore c'è chi aggiunge Plinio Lenzi, mancato vicesindaco di Flavio Delbono.

«Abbiamo sempre messo al primo posto la capacità professionale, riteniamo di avere una professionalità ancora migliore per le nuove responsabilità che andremo ad assumere». Così Di Pietro liquida Pozzati. Preparata sulla cultura. Ma chi verrà dopo dovrà occuparsi di scuola, lavoro, formazione e tavolo anticrisi. Competenza, questa, scippata all'imolese Graziano Prantoni, come fa notare subito malignamente il consigliere Pdl, Simone Carapia. Intanto Di Pietro va dritto per la sua strada. «Quest'idea che uno come fa politica diventa tuttologo non



NUCLEARE
Antonio Di Pietro
e Silvana Mura
in piazza Nettuno

ci sta assolutamente bene», mette in chiaro. Qualcuno gli grida: «Tonino, sei il nostro idolo». Ha appena fatto il giro della piazza tra gazebo e simulazioni di vapori nucleari. Si raccomanda con i suoi: «Ci vuole movimento, movimento». Non c'è proprio una folla.

PARLA sempre di Roma, gli fanno domande su Bologna e la crisi — appena risolta — con Beatrice Draghetti. Accanto Silvana Mura, parlamentare e segretaria regionale dell'Idv. De Biasi sta defila-

to. Dice solo: «Mi sento a disagio per Pozzati. Una persona che stimo. Il coordinamento regionale presenterà dei nomi. Sarà la presidente Draghetti a scegliere». Accanto a Di Pietro Maurizio Zippone, responsabile nazionale Lavoro per l'Idv. Competente finché si vuole. In piazza anche Liana Barbati, appena eletta in Regione, ex vicesindaco di Reggio. Anche là c'è un focolaio di protesta. «E' vergognoso dire che siamo poltronai, noi chiediamo un ruolo politico», si dispiace la neoconsigliera. Di Pietro alla domanda se il Pd regio-

nale non sottovaluti il suo partito, silura: «I democratici da soli non riescono più a convincere gli elettori, ne convincono sempre meno. Si devono rendere conto che l'Idv è un'opportunità. Noi oggi non siamo più la brutta Cenerentola usa e getta. Il candidato sindaco? Primarie o no, dovrà essere condiviso».

Ma questa trattativa in Provincia così tormentata non rischia di regalare voti al movimento di Grillo? «Non mi sento affatto defraudato dai grillini — ostenta tranquillità Tonino —. E poi in Regione quattro occhi vedono sempre meglio di due». I grillini però stanno all'opposizione, voi al governo... «Vale lo stesso», pareggia. Sul filone mamma invece il lea-

AMMINISTRATIVE

«Il candidato sindaco dovrà essere condiviso, non imposto dal Pd»

der dell'Idv è prudente. Mura, riferendosi a Pozzati che ha un figlio di otto anni, aveva dichiarato dell'ormai ex assessore: «Non avrebbe avuto il tempo di seguire tutte queste deleghe». «Un problema essere mamma? E perché mai? Poverina, non siamo certo contro la natalità», ci mette una pezza il capo. La segretaria regionale chiarisce: «Non strumentalizziamo le parole, cerchiamo di essere corretti. Il discorso sulla maternità me l'aveva fatto Pozzati. Noi abbiamo valorizzato al meglio le donne. Io stessa sono madre. Abbiamo quattro segretarie provinciali. L'assessore regionale è donna. Avevamo chiesto di ridurre la giunta provinciale a sei, per noi la vicepresidenza. Mai stata una guerra sulle poltrone».